

BOLLETTINO



DEGLI
AMICI

DI PADRE
CAFFAREL

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE N°15
Luglio 2014

ASSOCIATION DES AMIS DU PÈRE CAFFAREL
49 RUE DE LA GLACIERE
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

Potete richiedere il DVD di padre Caffarel

all' Association des Amis du père Caffarel

Sia per posta : 49 rue de la Glacière F-75013 PARIS

Sia per Internet sul sito : www.henri-caffarel.org

Al prezzo di 5 €

Troverete all'ultima pagina un bollettino di
rinnovo della vostra adesione all'Associazione per l'anno 2014,
se non l'avete già fatto.

Potrete iscrivere a tergo di questo bollettino i nomi di amici ai quali desiderate che sia inviata una domanda di adesione.

INDICE

- **Editoriale** : la virtù della fedeltà in famiglia
Tó e José Moura Soares p. 4
- **La Catalogna festeggia i 60 anni della venuta di padre Caffarel**
Enrique et Marisa MANZANILLA p. 6
- **Testimonianza**: Francesc Verges I Vives p. 8
- **La parola del postulatore**
Padre P. D. Marcovits p. 10
- **Stato di avanzamento della causa**
Marie-Christine Genillon p. 11
- **L'anno della famiglia :**
« Una Chiesa in ridimensionamento »
Padre Henri Caffarel p. 12
Vaticano II :
 - o **Costituzione GAUDIUM ET SPES** p. 15
 - o **Decreto sull'apostolato dei Laici** p. 16
- **L'arrivo di Padre CAFFAREL a TROUSSURES** p. 18
- **Bilancio finanziario dell'associazione degli amici di p. Caffarel** p. 21
- La preghiera di padre Caffarel p. 23
- L'associazione degli amici di padre Caffarel
membri onorari p. 24
- **Scheda di rinnovamento dell'adesione** p. 27

EDITORIAL

To e José Moura Soares
(Coppia responsabile dell'ER I)



La virtù della Fedeltà

Ricordando il Padre Caffarel :

15 - « Voi avete un carisma specifico. D'altra parte, per essere i testimoni che il mondo attende non c'è bisogno che abbandoniate i vostri impegni familiari e professionali; non dovete partire per una lontana crociata ».

La grande novità dell'amore che caratterizza la misteriosa Alleanza tra il Signore e gli uomini si comprende solamente quando se ne fa esperienza.

Questa Alleanza, piena di tenerezza, piena di vigore, ci rende capaci di accettare questo invito e le sfide della grandi realtà del sacramento del matrimonio e della costruzione della famiglia.

Dio ha fatto questa Alleanza con noi pensando che l'uomo, sentendosi amato, sarebbe stato a sua volta capace di amare.

Un amore vero, sincero e gratuito ha la garanzia di essere fedele. La fedeltà è principalmente il frutto della qualità dell'amore, è il modello che dovrà essere adottato nella Famiglia affinché essa possa portare frutto.

La fedeltà dell'amore umano non si limita al matrimonio. La fedeltà è una virtù cristiana, con essa e in essa manteniamo i nostri impegni nella coppia, nella famiglia e con i fratelli.

Chi non è capace di dire in famiglia, indipendentemente dalla persona “ *Ti amo per tutta la vita* ”?.

Abbiamo allora il coraggio di introdurre nel tempo la profondità dell’Eterno.

Se ci guarderemo gli uni gli altri con uno sguardo giudicante, certamente perderemo l’essenziale della nostra capacità di amare per sempre.

Che le coppie delle END abbiano l’audacia di diffondere l’amore che Dio dona loro e che abbiano la Speranza che la tenerezza donata in famiglia non è altro che una espressione della misericordia di Dio in noi.

Animati dunque da questa fiducia e certi che non abbiamo da fare una « *lontana crociata* » perché le nostre famiglie siano vere cellule vive della Chiesa del nostro tempo, dove l’amore esisterà per sempre, siamo audaci e attenti nella risposta ai segnali che la società ci manda.

Tó e José Moura Soares



La Catalogna festeggia i 60 anni della creazione delle Equipes Notre dame a Barcellona

Questo anno celebriamo il sessantesimo anniversario della nascita delle Equipes Notre Dame a Barcellona. Qualche anno prima era stato creato in questa città un gruppo di famiglie cristiane e, già nel 1951 queste avevano stabilito un contatto con padre Caffarel che ha inviato alcune lettere “ai cari amici di Barcellona”. In quella del 27 marzo 1954, diceva: *”ho ricevuto la vostra lettera qualche minuta prima della mia partenza per la Svizzera. Sarei con tutto cuore con voi in occasione del terzo anniversario del vostro gruppo. E’ un peccato che non possa essere tra voi. Vi avrei detto: amici siate sempre fraternamente uniti per aiutarvi a scoprire la maniera di vivere un cristianesimo integrale. Ciò che manca al nostro mondo moderno, in maniera imperiosa, sono dei cristiani totalmente dedicati a Cristo. Domando a tutti voi le vostre preghiere. Salutate rispettosamente da parte mia i vostri Consiglieri”*.

Praticamente un mese dopo, Mons. J. Pillias, membro delle END, manifesta la sua intensione di venire a Barcellona per mettersi in contatto con diversi gruppi, delle famiglie e dei preti interessati a una informazione sulle END.

Inizialmente, a Barcellona vi era un gruppo di 10 o 12 coppie, gruppo che è stato diviso in due secondo le indicazioni di Parigi. Uno dei due ha adottato il nome di Equipe Barcellona 1, équipe che esiste ancora oggi.

Il ricordo di alcune persone di Barcellona che hanno conosciuto padre Caffarel è quello di una persona esigente, con un grande amore per Cristo e la Chiesa. Ricordano queste sue parole sulle coppie che iniziavano i gruppi a Parigi: *“Imparavano ciò che era l’amore umano e Dio poteva insegnare loro l’amore per Cristo”*. La sua visione delle END era quella di comunità cristiane nelle quali si respira l’interiorità delle fede con la fiducia accogliente degli équipiers.

Le équipes hanno vissuto una epoca di entusiasmo e di sviluppo espansivo negli anni 50-60. Dopo Barcellona le équipes si svilupparono in altre zone della Catalogna e del resto della Spagna. Così dall’ottobre 1959 all’ottobre 1960 si è passati da 20 a 42 équipes. Nel 1962 nei 4 settori che esistevano a Barcellona (comprendevano anche altre città come Terrassa, Sabadell, Girona, Reus, etc), si erano costituite 68 équipes più 20 in pilotaggio e 14 in

formazione. Quell'anno si erano create anche delle équipes a Siviglia, Madrid, Valencia, Pamplona e altre città.

Ecco la testimonianza di Aurora e di José Jamon, coppia di Siviglia, alla fine degli anni 50: “in occasione di un viaggio a Barcellona abbiamo assistito ad una riunione di Barcellona 1. La riunione ci impressionò e ci entusiasmò, specialmente la parte dedicata alla preghiera e alla Messa in comune, impressioni che trasmettiamo ai nostri gruppi di Siviglia, decidendo di andare a Parigi per sollecitare l'ammissione nel Movimento”.

Nel settembre 1959, ha avuto luogo la prima riunione di Responsabili in Spagna, secondo una informazione di una équipe di Siviglia. E' stata celebrata nella Vallvidrera, a Barcellona, con la presenza di padre Caffarel, dei Responsabili Regionali delle équipes spagnole e dei Sipsom del Centro Direttivo.

Enrique e Marisa MANZANILLA
Corrispondenti della Associazione degli Amici di padre Caffarel



IN MEMORIA DI PADRE CAFFAREL

Padre Francesc VERGES Y VIVES era spagnolo, più precisamente catalano. Ha conosciuto padre Caffarel fin dall'inizio delle END nel suo paese.

Una sera di settembre, una telefonata di padre Sarrias mi annuncia la morte di padre Caffarel. Ho esclamato spontaneamente: “Mi sento orfano !”. Padre Caffarel era stato per me un padre nella fede e nel mio ministero sacerdotale. Non l'unico ma uno dei più importanti. Da qualche anno non l'avevo più visto, ma era sempre presente nel mio pensiero. Certamente, non sono il solo a sentire la sua morte come quella di un padre. Molti équipiers nel mondo devono avere questo sentimento.

La domenica 3 novembre 1996, nella sacrestia della nostra cattedrale, ci trovavamo numerosi Consiglieri Spirituali delle Equipes preparandoci per la Messa in memoria dell'Abate. (Il cardinale, Mons. Carles, lui stesso vecchio Consigliere Spirituale delle Equipes, mi confessò che l'aveva conosciuto attraverso la rivista “L'Anneau d'Or”. Sarebbe stato molto interessante ascoltare i ricordi di ogni Consigliere. Fu il momento di raccontare il mio ricordo

Ho avuto molti rapporti a partire dal 1954 con l'Abate Caffarel, all'inizio delle END a Barcellona. A Parigi, alle giornate dei Consiglieri. A Roma e Lourdes agli Incontri internazionali delle Equipes e del Movimento delle Vedove, associazione creata dall'Abate. A Barcellona, la prima volta nel 1959, qualche mese dopo l'incontro di Roma con papa Giovanni XXIII, vi era l'entusiasmo ed un grande slancio espansionistico nel nostro paese e nel mondo intero. Molta gente si interessava all'Equipe, era un periodo felice per le Equipes. L'Abate ha ricevuto a casa mia il giovane Jordi Pujol (futuro Presidente della Catalogna) per parlare delle Equipes di Famiglie “Confraternita di Virtelia” che stava nascendo ad immagine delle END. A Blois, vi fu una riunione con qualche coppia e consiglieri nella quale ci ha espresso i suoi desideri per il presente ed il futuro delle END. A Madrid l'ho ascoltato, nel corso di una Riunione Internazionale dei Responsabili, darci la sua visione delle Equipes come comunità cristiana, che vive l'interiorizzazione della fede, nella fiducia e l'accoglienza degli équipiers. L'ho ritrovato anche a Lourdes durante il Concilio, in un incontro internazionale. Dopo alcuni anni, sono andato a Troussures alla Casa della Preghiera per partecipare ad una delle sue famose “Settimane di Preghiera”, nel corso della quale fu il mio maestro di Orazione. Eravamo alla fine del

1970 e non era già più Consigliere delle Equipes. E' in questa Casa che è morto nel mese di settembre del 1996.

Non conosco tutta la sua vita. Nel 1939 era giovane prete a Parigi, fu vicario alla parrocchia di S. Agostino a Parigi. Qualche tempo prima della guerra, ha fatto la conoscenza di giovani coppie cristiane – può darsi vecchi scouts – che gli hanno domandato di illuminarli sull'amore nel matrimonio ed il loro desiderio di amare Cristo. Si ricordava che l'amore gioioso di queste quattro coppie l'aveva colpito e portato ad interessarsi al matrimonio attraverso loro. Diceva: "Essi mi insegnarono cosa era l'amore umano ed io potevo insegnare loro ciò che era l'amore per Cristo". Confessava che questo l'aveva conquistato ed entusiasmato, rivelandoci così il segreto della sua vita: "All'inizio, diceva, furono sufficienti quattro riunioni per decidere la mia vocazione".

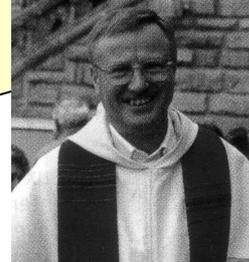
L'abate Caffarel fu un' uomo "di vocazione", come amava dire il suo contemporaneo Emmanuel Mounier. Era nello stesso tempo incoraggiante ed esigente. L'Abate Caffarel fu questo umanista, sedotto da Cristo, uomo dell'incontro e della esperienza di Dio. Il "quacquero cattolico", come lo chiamavo a volte, riferendomi a Thomas Kelly, il quacchero che stimava molto, citandolo sovente. Sapendo questo di lui, si comprende il suo entusiasmo, la sua tenacità. Il suo essere viveva in profondità e questa profondità, la comunicava nel corso degli anni a tutto ciò che intraprendeva. Fedele alla sua chiamata intima – la sua vocazione – portò lontano tutte le sue opere.

Francesc Verges y Vives



Servizio

La parola del postulatore
Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.



*Postulatore della Causa di
Canonizzazione di Padre Caffarel*

La santità si irradia

La beatificazione di un servitore di Dio non è quella della sua opera ma della sua persona, Ciò nonostante l'opera è l'irraggiamento della sua persona.

All'Incontro internazionale delle END di Brasilia, eravamo molti ad ammirare le innumerevoli coppie di ogni nazionalità, riuniti nella gioia ed in una profonda preghiera. Non è forse la discendenza di padre Caffarel ? Ci dicevamo. "Ecco l'irradiamento della santità del fondatore delle END". Sì, la santità si irradia ! Se i frutti sono santi, le radici sono sante.

Ma è padre Caffarel, la sua persona che presentiamo alla Chiesa perché la sua santità sia riconosciuta. E' la sua persona che si tratta di conoscere, amare, pregare. Mi sembra che occorra leggere e meditare ciò che ha scritto: entriamo così nel suo universo spirituale, ci mette davanti a Dio, il solo scopo della sua vita. Un santo accompagna sempre i propri fratelli e sorelle al Signore, alla presenza di Dio. Ma occorre anche pregarlo, domandargli di accompagnarci, di guidarci...

Si crea un legame personale, un legame che attraversa il cielo e la terra, un legame semplice familiare. Egli ci è prossimo.

I segni della sua prossimità sono le grazie che molti ricevono per sua intercessione: grazie spirituali. E' su questa terra lavorata dalla grazia che potrà nascere un miracolo.

In questa luce, ve lo abbiamo già scritto, non esitate ad inviarci le vostre testimonianze. Ma anche: domandiamo al Signore di volere rispondere alle nostre richieste di un miracolo perché il servitore di Dio sia riconosciuto beato e che possa così illuminare le coppie sul cammino del loro matrimonio e

illuminarci anche sul cammino dell'orazione; il grande desiderio di Padre Caffarel era che noi potessimo fare l'esperienza dell'incontro personale con Dio.

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.

STATO DI AVANZAMENTO DELLA CAUSA

Buone notizie ! L'insieme della documentazione riunita dal postulatore, padre Paul-Dominique Marcovits e la vice postulatrice, Marie Christine Genillon, è stata consegnata al Presidente della Commissione Canonica di Inchiesta, mons. Maurice Fréchar, il 14 marzo 2014. La Commissione ha ricevuto anche i rapporti dei due censori teologici e il rapporto comune della Commissione Storica composta da tre membri.

Il Presidente della Commissione insieme agli altri due membri di questa, il promotore di giustizia ed il notaio devono ora verificare la costituzione e la conformità dell'insieme del dossier della Causa di Padre Caffarel.

Il postulatore e la vice-postulatrice avranno in seguito la possibilità di prendere conoscenza del dossier costituito dalla Commissione canonica, specialmente i processi-verbali delle audizioni dei testimoni ascoltati da questa Commissione. Tutta questa procedura resta confidenziale.

In seguito, non rimarrà che fotografare il dossier completo in due esemplari: l'originale resterà nella diocesi di Parigi sotto la presidenza di un Vicario Generale delegato dall'Arcivescovo, il 18 ottobre 2014, questo atto sarà seguito da una messa di azione di grazia a S. Augustin a Parigi, che fu la parrocchia di Padre Caffarel per 40 anni.

Marie-Christine GENILLON
la vice postulatrice

ANNO DELLA FAMIGLIA ARCHIVI DI PADRE CAFFAREL

*In occasione dell'anno della famiglia vi proponiamo un editoriale di padre Caffarel e due estratti dei testi conciliari. Questo editoriale di marzo 1962 è in effetti tipico della riflessione che ha portato qualche anno più tardi alla redazione dei capitoli consacrati alla famiglia nella Costituzione *Gaudium et Spes* e nel decreto sull'apostolato dei laici,*



LETTERA MENSILE DELLE END **Numero speciale - marzo 1962**

UNA "CHIESA IN RIDIMENSIONAMENTO"

Ogni volta che si vuole approfondire un aspetto della vita di coppia e della famiglia, occorre ritornare all'insegnamento della Chiesa sul sacramento del matrimonio. Questo sacramento ha questo di caratteristico che il suo soggetto non è l'individuo come negli altri sacramenti, ma la coppia in quanto coppia. In effetti, fonda, consacra, santifica questa piccola società, unica nel suo genere, formata dall'uomo e dalla donna sposati. E' la sola istituzione naturale che gioisca del privilegio di entrare nell'ordine della grazia, di essere unita, in quanto tale, al Corpo Mistico. Questo, in effetti, non può essere detto né di una nazione, né di un monastero: i loro membri possono bene essere uniti al Corpo Mistico, ma non il gruppo in quanto tale. Mentre invece la coppia, collegata al Corpo Mistico, diviene una ramificazione, un organo di questo Corpo, la cui vita la penetra e la accompagna. Ora, questa vita, lo sapete bene, ha un doppio orientamento: allo stesso tempo culturale ed apostolico.

Lungo tutte le pagine che seguiranno, è questo primo aspetto che attirerà la nostra attenzione. Partiamo dalla nozione del matrimonio cristiano. Non è solo il dono reciproco dell'uomo e della donna: è anche il dono, la consacrazione della coppia a Cristo. Da questo momento, in questa coppia che, donandosi, si è aperta a Lui, il Cristo è presente; è per questo che s. Giovanni Crisostomo lo chiama una "Piccola Chiesa". Questa presenza, è vero, si verifica già quando due o tre sono riuniti in nome di Cristo (Mt. 18.20), ma nel caso della coppia, vi è più e meglio: un patto, una alleanza, in senso biblico del termine, tra Cristo e la coppia. Ciò che Yahvé diceva in altri momenti: "Sarò vostro Dio e voi sarete il mio popolo", Cristo, a sua volta, lo dice alla coppia. Parimenti legato alla coppia, presente alla coppia, Cristo aspira a rendere grazie a suo Padre, ad intercedere presso il Padre con e per gli sposi in tutto il mondo...

Il tempo forte di questo culto della coppia, è precisamente la preghiera coniugale. La sera, quando quest'uomo e questa donna pregano, è la preghiera del proprio Figlio amato che il Padre dei Cieli ascolta, perché, nel loro cuore, lo Spirito di Cristo ispira i loro sentimenti.

Fin tanto che ci si eleva a quell'altezza, non si può ben comprendere né promuovere la preghiera coniugale. La sua necessità e la sua grandezza non si spiegano che nella prospettiva del sacramento del matrimonio. In una parola, quando Cristo unisce nel sacramento un uomo ed una donna, è per fondare un santuario, questo santuario rappresentato da una coppia cristiana, ove Cristo potrà celebrare con questa coppia, per questa coppia il grande culto filiale della lode, dell'adorazione e di intercessione che è venuto a instaurare sulla terra.

E la preghiera familiare? In effetti molto presto la coppia diventa famiglia. La preghiera coniugale, in modo naturale, si amplia in preghiera familiare. Non dico: la preghiera familiare si sostituisce alla preghiera coniugale ma al contrario la preghiera coniugale si sviluppa in preghiera familiare. La distinzione è importante. Questo vuole dire che, per comprendere il significato profondo della preghiera familiare, occorre partire dalla preghiera coniugale.

La coppia è cellula della Chiesa. Abbiamo detto, vive della vita della Chiesa: per la piccola cellula come per la Chiesa intera, la prima funzione è il culto di Dio. Nonostante non dimentico che la coppia ha un'altra funzione: caratteristica, specifica: la procreazione, ma la procreazione stessa, in una coppia cristiana, non si comprende bene che in rapporto alla sua missione culturale. Spieghiamoci.

Il grande obiettivo della fecondità, in una coppia cristiana, è o almeno dovrebbe essere, di generare e di formare degli "adoratori in spirito e in

verità”, perché sulla terra si prosegue il culto del vero Dio. Ma in attesa che i figli si sostituiscano fondando alla loro volta delle famiglie, ecco che la preghiera coniugale se li associa e, grazia ad essi, si sviluppa in preghiera familiare, come la linfa dal tronco passa nei rami affinché portino delle foglie, dei fiori e dei frutti. La preghiera coniugale si appropria dei figli per cantare la gloria del Signore in nome del mondo intero. Così compresa, la preghiera familiare è ben altra cosa che una toccante abitudine: è veramente la prima attività, capitale, fondamentale della famiglia cristiana. E’ essa che distingue la famiglia cristiana da quella non cristiana. In conseguenza, la preghiera familiare non sarà solamente la preghiera del padre e della madre, nemmeno la preghiera dei due, né solamente dei bambini, ma la preghiera di tutti unanime, nella quale nessuno è semplice spettatore, alla quale ciascuno partecipa attivamente.

Padre Henri Caffarel



Costituzione Gaudium et Spes, seconda parte, capitolo 1.

48. Santità del matrimonio e della famiglia.

1 La comunità profonda di vita e d'amore che forma la coppia è stata fondata e dotata delle sue leggi proprie dal Creatore; essa è stabilita sull'alleanza dei congiunti, cioè sul loro consenso personale irrevocabile. Un'istituzione, che la legge divina conferma, nasce così, al riguardo stesso della società, dell'atto umano per il quale gli sposi si donano e si ricevono mutualmente. In vista del bene degli sposi, dei figli e anche della società, questo legame sacro sfugge alla fantasia dell'uomo. Poiché Dio stesso è l'autore del matrimonio che possiede in proprio dei valori e dei fini diversi; tutto questo è di una estrema importanza per la continuità del genere umano, per il progresso personale e la sorte eterna di ciascuno dei membri della famiglia, per la dignità, la stabilità, la pace e la prosperità della famiglia e della società umana intera. Ed è per la sua stessa natura che l'istituzione del matrimonio e l'amore coniugale sono ordinati alla procreazione e all'educazione che, come un monte né costituiscono il coronamento. Così l'uomo e la donna, che attraverso l'alleanza coniugale "non sono più due ma una sola carne" (Mt 19,6), si aiutano e si sostengono mutualmente per l'unione intima delle loro persone e delle loro attività; prendono così coscienza della loro unità e l'approfondimento sempre più profondo. Questa unione intima, dono reciproco di due persone, non meno che il bene dei figli, esige l'intera fedeltà degli sposi e richiede la loro indissolubilità.

2 Cristo Signore ha colmato di benedizione questo amore dai molteplici aspetti, nato dalla fonte divina della carità e costituito a immagine della sua unione con la Chiesa. Come in effetti Dio ha preso un tempo l'iniziativa di una alleanza d'amore e di fedeltà con il suo popolo, così ora il Salvatore degli uomini, Sposo della Chiesa, viene all'incontro degli sposi cristiani col sacramento del matrimonio. Continua a dimorare con essi perché gli sposi, col loro mutuo dono, possano amarsi in una fedeltà perpetua, così come Lui ha amato la Chiesa e si è donato per essa. L'autentico amore coniugale assunto nell'amore divino è diretto e arricchito attraverso la potenza redentrice di Cristo e l'azione salvifica della Chiesa, al fine di condurre efficacemente a Dio gli sposi, di aiutarli e di rafforzarli nelle loro missione sublime di padre e di madre. Ecco perché gli sposi cristiani, per compiere degnamente i doveri del loro stato, sono fortificati e come consacrati da un sacramento speciale. Compiendo la loro missione coniugale e familiare

con la forza di questo sacramento, ripieni dello Spirito di Cristo che impregna tutta la loro vita di fede, di speranza e di carità, pervengono sempre di più alla loro perfezione personale e alla loro mutua santificazione; è così che insieme contribuiscono alla glorificazione di Dio.

3 Preceduti dall'esempio e dalla preghiera comune dei loro genitori, i figli e anche tutti coloro che vivono nella cerchia familiare, si apriranno così più facilmente a dei sentimenti di umanità e troveranno più facilmente il cammino della salvezza e della santità. Quanto agli sposi, arricchiti dalla dignità del loro ruolo di padre e di madre, compiranno con coscienza il compito di educazione che spetta loro per primi, soprattutto sul piano religioso.

4 Membri viventi della famiglia, i figli concorrono alla loro maniera, alla santificazione dei genitori. Con la loro riconoscenza, la loro pietà familiare e la loro fiducia, risponderanno sicuramente alle buone azioni dei loro genitori, e, come buoni figli, li assisteranno nelle difficoltà dell'esistenza, nella solitudine della vecchiaia. La vedovanza, assunta con coraggio nella scia della vocazione coniugale, sarà da tutti onorata. Le famiglie si comunicheranno anche con generosità le loro ricchezze spirituali. Allora, la famiglia cristiana, poiché proviene da un matrimonio, sarà immagine e partecipazione dell'alleanza di amore che unisce Cristo e la Chiesa, manifesterà a tutti gli uomini la presenza vivente del Salvatore del mondo e la vera natura della Chiesa, sia con l'amore degli sposi, la loro fecondità generosa, l'unità e la fedeltà della coppia, che per la cooperazione amichevole di tutti i suoi membri.

***Concilio Vaticano II. Decreto sull'Apostolato dei Laici. 18 novembre 1965
Capitolo 3, sezione 11: La Famiglia***

Il Creatore ha fatto della comunità coniugale l'origine e il fondamento della società umana. Per la sua grazia, ne ha fatto anche un mistero di una grande portata in Cristo e nella Chiesa (Ef 5,32). Anche l'apostolato degli sposi e delle famiglie ha una singolare importanza sia per la Chiesa che per la società civile.

Gli sposi cristiani sono l'uno per l'altro, per i loro figli e gli altri membri della famiglia, i cooperatori della grazia e i testimoni della fede. Sono i primi a trasmettere la fede ai loro figli e ad esserne gli educatori. Li formano co la

parola e l'esempio ad una vita cristiana ed apostolica; li aiutano con saggezza nella scelta della loro vocazione e favoriscono al meglio una vocazione sacra se la scoprono in essi.

Fu sempre dovere degli sposi, ma è oggi l'aspetto più importante del loro apostolato, di manifestare e di provare con tutta la loro vita l'indissolubilità e la santità del legame matrimoniale; di affermare con vigore il diritto e il dovere assegnato ai genitori e ai tutori di allevare cristianamente i loro figli; di difendere la dignità e l'autonomia della famiglia. Devono dunque collaborare, esse e tutti i fedeli, con gli uomini di buona volontà, affinché questi diritti siano perfettamente salvaguardati nella legislazione civile; perché sia tenuto conto nel governo delle esigenze delle famiglie concernenti l'abitazione, l'educazione dei figli, le condizioni di lavoro, la sicurezza sociale e le imposte e che nelle migrazioni la vita comune della famiglia sia perfettamente rispettata.

Questa missione di essere la cellula prima e vitale della società, la famiglia stessa l'ha ricevuta da Dio. Essa la completerà, se con la pietà dei suoi membri, la preghiera fatta a Dio in comune si presenta come un santuario della chiesa domestica; se tutta la famiglia si inserisce nel culto liturgico della Chiesa, se infine essa pratica una ospitalità attiva e diviene promotrice della giustizia e dei buoni servizi in confronto a tutti i fratelli che sono nel bisogno. Attraverso le diverse opere di apostolato familiare, citiamo in particolare: adottare i bambini abbandonati, accogliere benevolmente gli stranieri, aiutare il buon lavoro delle scuole, consigliare e aiutare gli adolescenti, aiutare i fidanzati a prepararsi meglio al matrimonio, dare il proprio concorso al catechismo, sostenere coppie e famiglie nelle loro difficoltà materiali o morali, procurare ai vecchi non solamente l'indispensabile ma i giusti frutti del progresso economico.

Sempre e ovunque ma specialmente nelle regioni ove cominciano a diffondersi i primi segni del Vangelo, in quelle ove la Chiesa è ai suoi inizi, in quelle dove si urta a dei gravi ostacoli, le famiglie rendono a Cristo una preziosissima testimonianza di fronte al mondo rimanendo unite per tutta la loro vita alla Chiesa e presentando l'esempio di una coppia cristiana.

Al fine di attendere più facilmente gli scopi del loro apostolato può essere opportuno per le famiglie costituirsi in associazione.



PADRE CAFFAREL : L'ARRIVO A TROUSSURES

*Lettera mensile delle Equipes Notre Dame
XIX anno – n° 10 – luglio 1966*

UNA CASA DI PREGHIERA

Mi è stato proposto nel settembre scorso, di prendere la direzione spirituale di una casa che fu, per più di venti anni, un centro intellettuale e spirituale molto vivace, animato da padre Doncoeur. Ho lungamente esitato e pregato prima di rispondere a questa offerta inattesa. E' una pesante responsabilità quella di accettare una tale eredità spirituale. Ho cercato di conoscere le intenzioni del Signore. Finalmente ho detto sì e deciso di farne una "casa di preghiera". Non si tratta di una qualunque "casa di riposo". Nemmeno di una "casa di ritiri spirituali" (non ne mancano). Ma di una isola di silenzio, a 75 chilometri da Parigi, di una dimora accogliente durante tutto l'anno per coloro che Dio chiama a ritrovarLo nella solitudine durante qualche giorno: "Ti attirerò nel deserto e là parlerò al tuo cuore" (Osea 2,16).

La proprietà di 10 ettari e, più estensivamente la campagna circostante, sono ammirevolmente calme, esenti dall'agitazione e dalla febbre dell'agglomerazione parigina. Tutto, nella casa, sarà concepito in vista del raccoglimento.

Durante il periodo nel quale esitavo sulla decisione da prendere, ho ritrovato il testo di Gopal Mukerji citato un giorno da padre Doncoeur nei Quaderni del Circolo Santa Giovanna: "nel momento in cui uno dei miei discepoli mostra dei sintomi indicanti che ha preso l'abitudine delle buone opere, io l'invio nel nostro ritiro dell'Himalaya, per meditarvi e purificare la sua anima. Quando ha pienamente ricuperato la sua visione di Dio, se lo

desidera, lo lascio ritornare”. L’Himalaya alle porte di Parigi! Meglio: una casa dove si verifica la promessa del Signore: “Li rallegrerò nella mia casa di preghiera” (Is 56,7).

Non potendo soggiornarvi continuamente, cerco un prete che sarà sempre presente. – prete molto malato per esempio, che, non essendo in grado di esercitare un ministero attivo, assicurerebbe la messa quotidiana e risponderebbe a coloro che ricorrono ai suoi consigli.

Penso anche di animare io stesso, a più riprese nel corso dell’anno, delle “settimane di preghiera”, aperte a tutti: laici e preti, celibi e gente sposata, i fratelli separati vi saranno accolti con gioia come anche i non cristiani, ci si riunirà più volte al giorno in cappella per ascoltare la Parola di Dio, commentata dal prete e pregare insieme. Il resto del tempo, ciascuno si intratterrà con il Signore in cappella, o nella sua camera o in campagna. Brevi chiacchierate con coloro che desiderano essere iniziati alla preghiera, che aspirano a sapere “pregare senza sosta”, secondo la raccomandazione del Signore.

Non si tratta, voi lo vedete, di ritiri chiusi in senso classico del termine: non si viene innanzitutto per convertirsi o per cercare la propria strada o per risolvere dei problemi. Non si tratta nemmeno di sessioni di studio anche se fossero sulla preghiera. Vi si viene come bambini felici di ritrovarsi nella casa del Signore, avidi di ascoltarlo, tutti attenti e accoglienti alla sua Parola; disponibili, desiderosi di vivere lungo la giornata nella sua familiarità; sereni nella sua pace, nello steso tempo attivi di quella intensa attività spirituale che è la preghiera – la preghiera non è forse una partecipazione all’attività stesa di Dio? Questo in un clima di grande silenzio e di amore fraterno. Gli ospiti formando una piccola comunità temporanea, particella di quel “popolo che Dio si è preso per la lode della sua gloria” (Ef 1,14).

Per inaugurare queste Settimane di preghiere, sarebbe stato più ragionevole attendere il completamento dei considerevoli lavori di ristrutturazione, di sistemazione e di ingrandimento che erano necessari e per i quali occorreva d’urgenza trovare dei fondi. Ma il tempo stringe. Molte anime si disintegrano nel clima di inquietudine, di febbre, di materialismo ove sono immersi. Il nostro mondo minacciato – da catastrofi spirituali più che da catastrofi materiali – ha un tale bisogno di preghiere.

Con i lettori dei *Cahiers sur l’oraison* voi membri delle END, siete i primi invitati a queste settimane di preghiere. Ma devo avvertirvi che le condizioni di ospitalità saranno ancora poco confortevoli. Perché la casa possa ricevere 30 persone, ciò che mi pare il numero giusto, occorrerà che qualcuno

porti la sua tenda e campeggi nella proprietà. Ma dopo tutto questo mediocre confort non sarà forse una condizione sfavorevole alla vita di preghiera.

Mi resta una apprensione: che s'iscrivano per le due Settimane di preghiera di questa estate, più persone che sia possibile accogliere: due o trecento... al posto di 60! In questa eventualità, si imporrà una scelta che, inevitabilmente, sarà un po' arbitraria. Saremo guidati dal desiderio di una grande varietà tra i partecipanti. Ma affinché questa scelta non sia troppo crudele, occorre essere sicuri che voi accettiate di buon cuore la nostra risposta, quale che sia, alla vostra domanda di iscrizione.

Vogliate pregare perché queste settimane rispondano bene all'attesa del Signore.

Padre Henri Caffarel



BILAN FINANCIER 2013 DE L'ASSOCIATION DES AMIS DU PERE CAFFAREL

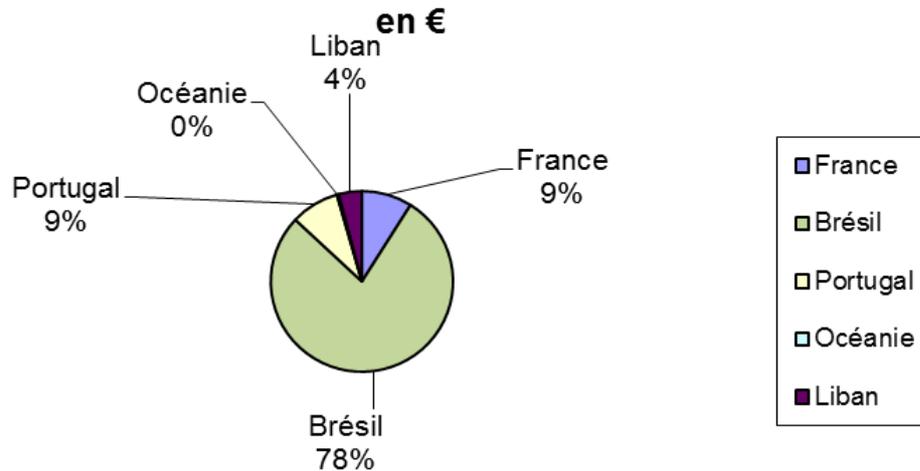
A fine dicembre 2013, lo stato dei costi e ricavi dell'associazione si presentano nella maniera seguente :

Costi	2013	2012
Viaggi per testimonianze	900 €	1.488 €
Spese di ufficio	3 425€	1 357€
Equipe Postulazione	6 000€	7 365€
Assistenza segretariato fotocopie	6 202€	6 220€
Totale	16 527€	16 430€
Ricavi		
Quote iscrizione	23 284€	13 344€
Sovvenzioni ERI	0 €	0 €
Doni	460 €	425 €
Vendita merci	105 €	0 €
Conferenze	23 €	194 €
Prodotti finanziari	569 €	1 529€
Totale	24 441€	15 492€
Totale generale	7 914€	-938 €

Le spese tra il 2012 e 2013 sono stabili. L'attività principale dell'anno è consistita nel finalizzare il dossier per poterlo trasmettere alla commissione diocesana. Vi sono stati pochi viaggi sia per le interviste che per i membri dell'équipe.

I ricavi delle quote 2013 sono elevate. Questo è principalmente dovuto ai ricavi provenienti dal Brasile. Conseguentemente, abbiamo deciso, come per gli anni precedenti, di non richiedere la sovvenzione dell'ERI. (10.000€) e di riportarli agli anni seguenti in funzione dell'evoluzione della causa e in particolare del suo trasferimento a Roma con un postulatore locale. Tenendo conto di questo trasferimento, il bilancio di previsione per l'anno 2015 si valuta a 27.000€

Provenance des Cotisations et Dons 2013



Le quote e i doni provengono principalmente dal Brasile, che è il vero motore della causa. La provenienza delle quote è direttamente legata alla designazione e all'impegno dei corrispondenti della associazione nelle SR. Raccogliere delle quote non solamente concorre alla buona salute finanziaria dell'associazione, permettendo la costituzione di riserve in vista delle celebrazioni sperate di beatificazione e di canonizzazione, ma è anche un indicatore significativo dell'importanza data dai fedeli alla causa.

Le riserve, a fine 2013, sono leggermente superiori a 40.000€ e permettono di prevedere serenamente il seguito della procedura e di sviluppare delle azioni di comunicazione miranti a fare conoscere meglio padre Caffarel e il suo pensiero.

NB: questo grafico presenta delle quote contabilizzate nell'anno a livello della associazione e possono essere falsate in rapporto alle raccolte registrate in ogni paese durante l'anno 2013.

Philippe DENEY
Tesoriere

**Preghiera per la canonizzazione
del Servo di Dio
Henri Caffarel**

Dio, nostro Padre,

Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio
e lo ispirava nel parlare di Lui.

Profeta dei nostri tempi,

ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: “vieni e seguimi”

Ha suscitato l’entusiasmo degli sposi per la grandezza del sacramento del
[matrimonio

che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa.

Ha mostrato che sacerdoti e coppie
sono chiamati a vivere la vocazione dell’amore.

Ha guidato le vedove: l’amore è più forte della morte.

Spinto dallo Spirito,

ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.

Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,

per intercessione della Vergine Maria,

ti preghiamo di affrettare il giorno

in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,

affinché tutti trovino la gioia di seguire tuo Figlio,

ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...

(Precisare la grazia richiesta)

Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi.

“Nihil obstat”: 4 gennaio 2006- “Imprimatur” : 5 gennaio 2006

In caso di ottenimento di grazia con l’intercessione di padre Caffarel,

Mettersi in contatto con il postulatore :

Association "Les Amis du Père Caffarel" - 49 rue de la Glacière – F 75013 PARIS

Associazione degli amici di padre Caffarel

Membri onorari

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †

René RÉMOND, dell'Accademia francese †

Madame Nancy MONCAU †

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo emerito di Montpellier

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell'ERI⁽¹⁾ †

Jean e Annick ALLEMAND, ex-permanenti

Biografi di padre Caffarel

Louis e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe
Responsabile Internazionale, ex-permanenti.

Madeleine AUBERT, presidente della "Fraternité Notre-Dame de la Résurrection"

Mons. François FLEISCHMANN, ex Consigliere Spirituale dell'ERI

Igar e Cidinha FEHR, ex responsabili ERI⁽¹⁾

Padre GEOFFROY-MARIE, Frère de Saint-Jean

Prieuré Notre-Dame de Cana (Troussures)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell'ERI⁽¹⁾

Pierre e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

Odile MACCHI, ex-presidente della « Fraternité Notre-Dame de la Résurrection »

Marie-Claire MOISSENET, presidente d'onore del Movimento « Speranza e vita »

Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, già responsabili dell'ERI⁽¹⁾

Michel TAUPIN, presidente del Movimento "Speranza e Vita"

Jean-Michel VUILLERMOZ, responsabile degli "Intercessori"

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre Caffarel

⁽¹⁾ ERI : Equipe Responsable Internationale delle Equipes Notre Dame

Postulatore :

Père Marcovits, o.p.

Vice-postulatore :

Marie-Christine Genillon

Direttore della pubblicazione:

José Moura Soarès

Equipe de Redazione :

Loïc e Armelle Toussaint de Quiévrecourt

LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

Association loi 1901 pour la promotion de la Cause
de canonisation du Père Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7^e étage) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Courriel : association-amis@henri-caffarel.org

Site Internet : www.henri-caffarel.org

**AVETE PENSATI
A RINNOVARE LA VOSTRA ADESIONE
ALL'ASSOCIAZIONE
DEGLI AMICI DEL PADRE CAFFAREL???**

**RITAGLIARE e COMPILARE questo FOGLIO
E MANDARLO CON IL VOSTRO ASSEGNO**

A :

Association internationale de soutien

A LA CAUSE DE BEATIFICATION DU

Père Henri CAFFAREL

49 rue de la Glacière – 7ème étage

F-75013 PARIS

www.henri-caffarel.org

COGNOME:.....

Nome o nomi:.....

Indirizzo:.....

.....

Codice postale:.....CITTA.....

Paese:.....

Telefono:.....

E-Mail.....

Attività professionale – religiosa.....

.....

.....

Rinnovo la mia adesione (rinnoviamo) all' Associazione:

“Les Amis du Père Caffarel” per l’anno 2014,

Pago (paghiamo) la quota annua :

○ membro aderente: 10€

○ Coppia aderente: 15€

○ Membro benefattore: 25€ o più

Assegno bancario o postale all’ordine di:

“Les Amis du Père Caffarel”

A tergo di questo bollettino, potete iscrivere i nomi di amici ai quali volete che indirizziamo una domanda di adesione.

Chiedo di inviare una informazione
e una domanda di adesione alle seguenti persone:

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....

Cognome:.....
Nome:.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....